

Rassegna Grigionitaliana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **28 (1958-1959)**

Heft 4

PDF erstellt am: **16.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Le nostre rassegne

AVVERTENZA

Fin dai primi numeri i nostri «Quaderni» hanno avuto una «rassegna retotedesca» e le due rassegne romance «in terra ladina» e «cronaca sursilvana», ciascuna nella lingua della regione presa a trattare. Ciò aveva senza dubbio il simpatico significato di sottolineare la varietà della nostra confederazione retica anche dal punto di vista linguistico. Ma quanti, tra i nostri lettori, sono in grado di seguire queste cronache e di sapere, quindi, cosa facciano e cosa vogliano i concantonesi d'altra lingua? Persuasi che primo scopo delle nostre rassegne deve essere quello di promuovere una migliore conoscenza tra le singole regioni e i diversi gruppi linguistici del Cantone e di tenere informata la gente grigionitaliana intorno a quanto, in campo culturale e più largamente politico, avviene al di là della catena alpina, abbiamo deciso di continuare queste rassegne, ma in lingua italiana. Per la parte ladina il nostro fedele quanto apprezzato collaboratore Ing. For. Jon Guidon, Coira, si è dichiarato disposto a continuare la collaborazione; egli ci darà le sue relazioni in tedesco e la Redazione ne curerà la traduzione. Anche per le altre regioni speriamo di poter trovare volonterosi collaboratori.

Rassegna Grigionitaliana

PRO GRIGIONI ITALIANO

Il Comitato Direttivo e i Presidenti di Sezione hanno tenuto la loro annuale seduta il 23 maggio a Coira. Tutte le Sezioni erano rappresentate, salvo quella di Berna, essendo il suo Presidente, Dr. B. Zanetti, impegnato in una seduta del Comitato della Nuova Società Elvetica. Calorosamente salutata la presenza, in qualità di ospite, del Dr. Giacomo Serena, presidente della Società dei Grigionitaliani di Bellinzona, di costituzione recente e che sarà nuova Sezione del Sodalizio.

Per avviare il lavoro di redazione delle *guide artistiche* delle Valli è stato deciso l'acquisto di una collezione di fotografie per ogni Valle, a scelta degli incaricati di tale redazione. Preso atto con soddisfazione dell'organizzazione di una *mostra di Augusto Giacometti* a Berna (8 maggio-14 giugno) si è votato un sussidio straordinario di fr. 200 alla Sezione di Berna per la collaborazione all'organizzazione. Pure approvato l'acquisto di un mobile per la razionale conservazione delle molte lastre che attualmente la PGI possiede. Esauriante discussione si svolse intorno alla progettata «IIa Giornata della Svizzera Italiana», che si terrà in settembre a Bellinzona. La PGI è convinta dell'opportunità di tale manifestazione e della necessità che il Grigioni Italiano sia attivamente presente, augurandosi che tale manifestazione sia dedicata più ad uno studio di problemi concreti e alla ricerca di soluzioni reali che ad accademiche esposizioni.

PRESTITI E BORSE DI STUDIO

Nel «Bollettino della PGI», del maggio scorso, abbiamo illustrato le conseguenze veramente pericolose per il Grigioni Italiano, di una eventuale interpretazione rigidamente letterale della legge approvata dal popolo il 1. marzo 1959 circa i prestiti e le borse di studio. Il CD della Pro Grigioni Italiano si rivolgeva, in data 13 aprile 1959, al Lod. Dipartimento della Pubblica Educazione esponendo quegli stessi timori.

Le conclusioni dello scritto erano le seguenti:

In considerazione dell'importanza fondamentale che nella conservazione della lingua e della cultura italiana avrà anche in futuro l'opera di professionisti

preparati in scuole medie di lingua italiana ad indirizzo classico-umanistico, noi ci sentiamo in dovere di sottoporre alla attenzione del nostro Lodevole Governo la seguente proposta:

— *Per principio il Lod. Piccolo Consiglio dovrebbe considerare «speciale motivo» ai sensi dell'Art. 1 della Legge sui prestiti e le borse di studio del 1. marzo 1959, l'opportunità che studenti di lingua italiana abbiano a frequentare la scuola media nella loro lingua materna.*

Riservato l'Art. 3 della legge in parola saranno quindi ammessi al beneficio di prestiti senza interesse e di borse di studio gli studenti grigioniani di lingua italiana che volessero frequentare nel Ticino scuole medie (ginnasi, licei) anche di indirizzo classico-umanistico o commerciale. —

Concludiamo, Onorevole Signor Presidente, Onorevoli Signori Consiglieri, esprimendo la ferma fiducia che fondate domande di studenti grigionitaliani per la frequenza di scuole della Svizzera Italiana saranno da Voi benevolmente esaminate nel senso qui esposto e che nella prassi tale trattamento, indispensabile acchè anche il Grigioni Italiano possa senza pericolo delle sue caratteristiche culturali beneficiare della nuova legge, abbia a diventare non provvedimento eccezionale, ma vera regola.

In data 20 aprile il Dipartimento rispondeva:

«...È vero che ai sensi dell'art. 1 cif. 1 normalmente si concedono borse di studio solo a studenti di scuole medie situate nel Cantone... La discriminazione non è però così netta, perché secondo l'art. 1 cpv. 3 il Piccolo Consiglio può per speciali motivi concedere prestiti o borse di studio anche a studenti dei ginnasi, delle sezioni tecniche o commerciali, e delle scuole magistrali situate fuori del Cantone. A nostro modo di vedere gli speciali motivi, ai sensi della legge, da Lei invocati, possono verificarsi per gli scolari delle vallate grigionitaliane, cosicché il Piccolo Consiglio avrà modo di riconoscere e di accordare prestiti e borse di studio anche per la frequenza di scuole medie in territorio di lingua italiana».

Siamo grati al Lod. Dipartimento per la comprensione prontamente dimostrata. Ora tocca a noi, grigionitaliani, di approfittarne, nell'interesse della nostra fisionomia etnica e culturale.

IL PROF. PEDRAZZINI PRESIDENTE DELLA NUOVA SOCIETÀ' ELVETICA

Alla presidenza della Nuova Società Elvetica l'Assemblea dei Delegati del 23 maggio sc. ha chiamato il ticinese Prof. Dott. Bruno Pedrazzini, della Scuola Magistrale di Locarno. Ci rallegriamo con lui, presentandogli i migliori auguri, ben conoscendo i suoi sentimenti e la sua simpatia per il Grigioni Italiano.

LA DEPUTAZIONE GRIGIONITALIANA AL GRAN CONSIGLIO

Come nella tradizione, mentre in Bregaglia e nella Valle di Poschiavo le elezioni dei Tribunali di Circolo e dei Deputati al Gran Consiglio, svoltesi in forma quasi tacita, si sono concluse in una sola domenica, nel Moesano esse stavano sotto il segno della lotta (fortunatamente, però, senza gli eccessi polemici di altre volte) e si protrassero per ben tre settimane, così che qualche Deputato che doveva essere a Coira per la seduta inaugurale del 19 maggio ancora non sapeva, la mattina del 18, se sarebbe andato lui o magari il candidato in competizione. Sarebbe da augurarsi che una saggia legge riducesse a due gli scrutini, come è già stato fatto per le elezioni del Governo, dando validità, nel secondo scrutinio, alla maggioranza relativa. Si vuole invece che la legge vigente preveda la maggioranza assoluta addirittura per tutti gli scrutini, il che, nelle condizioni attuali mesolcinesi, apre, per certe cariche, la prospettiva di un «vicariato» che... duri anche fino a Natale... et ultra.

Mentre la Deputazione poschiavina e bregagliotta resta immutata, appare rinno-

vata quella moesana, sia per l'esito delle elezioni, per la rinuncia dell'on. Pacciarelli, che per tanti lustri rappresentò la Calanca e che fu anche Presidente del Gran Consiglio, sia per la morte del Cons. di Mesocco, On. G. a Marca.

I Circoli del Grigioni Italiano sono così rappresentati:

Bregaglia: Giacomo Maurizio

Brusio: Dr. Remo Bornatico

Calanca: Giorgio Keller

Mesocco: Luigi Gattoni

Poschiavo: Guido Crameri, Placido Lanfranchi, Franz Maranta

Roveredo: Antonio Giboni, Max Giudicetti, Dr. Ugo Zandralli.

A loro si possono aggiungere due altri Consiglieri grigionitaliani eletti in altri Circoli: il Dr. P. Ratti di Maloggia, il quale continua a rappresentare quel Circolo engadinese, e l'On. Cleto Toscano, di Mesocco, eletto deputato per il Circolo di Thusis. Non dubitiamo che alla nostra deputazione non verrà mai meno l'appoggio di questi e di altri Consiglieri quando essa si presenterà compatta a propugnare interessi del Grigioni Italiano. Sappiamo che non sempre sarà né facile né possibile raggiungere tale compattezza, eppure siamo persuasi che solo con quella si potranno veramente difendere tutti gli interessi del Grigioni Italiano. Non dubitiamo che nei momenti nei quali saranno in giuoco fondamentali interessi delle Valli tutta la deputazione saprà trovarsi, come già altre volte, al di sopra della diversità di Circolo o di partito. E se questo affiatamento potrà essere di ogni giorno, sarà tanto di guadagnato per il Grig. Italiano.

LA SESSIONE

Non solo per molti dei suoi membri il Gran Consiglio poteva dirsi nuovo il giorno in cui si radunò per la sessione primaverile, ma anche per la sede: la nuova e degna sala nell'edificio guadagnato con la trasformazione del vecchio arsenale cantonale. A succedere al Grigionitaliano On. Guido Crameri, che per un anno ha ricoperto con abilità e tatto la carica di Presidente del Gran Consiglio, è stato chiamato l'On. Stiffler, soc. di Davos.

Tra gli interventi dei Deputati grigionitaliani ricorderemo quelli degli On. Giboni e Giudicetti circa la data dei corsi di ripetizione e la dispensa da questi dei maestri durante il periodo scolastico, come pure quello dell'On. Giudicetti inteso ad ottenere assicurazioni affinché gli studenti grigionitaliani abbiano a poter dare i loro esami di ammissione alla Scuola Cantonale nella propria lingua e perché nelle varie discipline di insegnamento si abbia a tenere conto del fatto che per tali studenti il tedesco deve pur sempre essere lingua straniera.

Fra le trattande diversi oggetti riguardavano le Valli: così la ratifica del concordato per l'ospitalizzazione di malati domiciliati nel Moesano nell'Ospedale di S. Giovanni di Bellinzona, così l'erezione di un vivaio ittico in Val Poschiavo e specialmente la soluzione di importanti problemi di comunicazione: quello della *circonvallazione di Grono*, che con l'accettazione del progetto governativo sanziona definitivamente la conservazione della disputata chiesa di San Rocco, e quello dell'allacciamento, per mezzo di funivia, dei due comuni calanchini di *Braggio* e di *Landarenca* con la strada del fondovalle. Sono ancora gli unici Comuni, in tutto il Cantone, che manchino di un allacciamento con la strada carrozzabile. Comprensibile la soddisfazione degli abitanti e la speranza che i progetti possano essere realizzati al più presto per salvare ancora in tempo i due villaggi dallo spopolamento che già ha raggiunto proporzioni molto allarmanti.

Della massima importanza la motivazione dell'interpellanza del Cons. Bühler circa la costruzione della *galleria attraverso il San Bernardino*, con l'esplicita dichiarazione che il Cantone, in considerazione degli interessi della Mesolcina e del suo diritto ad una congiunzione aperta tutto l'anno con il resto del Cantone, non potrà a nessuna condizione permettere il traforo dello Spluga. L'On. Bühler, riferendosi alle dichiarazioni governative di un anno fa, secondo cui il primo colpo di piccone per il traforo del San Bernardino sarebbe stato imminente, chiede come mai, mentre altrove grandi lavori sono

stati cominciati o si vanno preparando assai sollecitamente, il progetto del San Bernardino sembra arenato presso gli organi federali.

Ciò suscita non piccola delusione nell'opinione pubblica nel Cantone, che alle circostanze generali che minacciano di tagliare fuori la Svizzera dal grande traffico internazionale tra Nord e Sud vede aggiungersi una rinnovata offensiva intesa ad assicurare la precedenza dell'esecuzione ad altri trafori alpini al centro o all'ovest del paese. Nell'interesse di una sollecita realizzazione del progetto che deve soddisfare all'impegno, legalmente sancito, della Confederazione verso la Svizzera Orientale, l'On. interpellante chiede che il Governo abbia ad informare il Gran Consiglio circa «i veri motivi delle resistenze che ancora si oppongono al progetto», circa lo stato di perfezione degli studi presentati a Berna, circa lo stadio della procedura di approvazione e circa i passi intrapresi dall'esecutivo cantonale presso la Confederazione per accelerare tale approvazione. L'on. Bühler vorrebbe che da parte del Cantone si cominciasse con la perforazione di un cunicolo di sondaggio e che frattanto la procedura fosse accelerata a Berna così che il Gran Consiglio già potesse decidere in modo definitivo nella sessione autunnale. Ad ogni modo, afferma a conclusione l'On. Bühler, siccome il diritto della Svizzera Orientale ad una congiunzione Nord-Sud è legalmente sancito nei confronti della Confederazione, «gli avversari del traforo del San Bernardino devono sapere che né il Grigioni né la Svizzera Orientale si lasceranno deludere ancora una volta».

L'On. Lardelli, Capo del Dipartimento Costruzioni, risponde che il ritardo è dovuto al fatto che le proposte della Commissione Federale, le quali riconoscono ancora sempre al San Bernardino la precedenza di esecuzione fra i trafori alpini previsti in Svizzera, non sono ancora state sanzionate dalle Camere Federali e che quindi non si potrà avere una base legale di finanziamento che verso la metà del 1960. Afferma però che fra poco dovrà essere chiarita, tra organi cantonali e organi federali, la questione dell'opportunità o meno di un cunicolo di sondaggio; approvato questo si avrebbe, praticamente, un anticipo dei lavori di traforo. Il Governo, da parte sua, ha già decretato il finanziamento dell'elettrodotto per l'energia necessaria ai lavori di costruzione.

La risposta dell'On. Lardelli dimostra che il Governo segue con attenzione ed energia la questione e che non si lascia troppo impressionare dal chiasso pubblicitario che si va facendo nel vicino Cantone per il S. Gottardo e contro il S. Bernardino. A proposito di questa campagna, promossa e condotta molto intensamente negli ultimi tempi dall'ASGSE (Associazione «San Gottardo Strada d'Europa») prende posizione, nel N. 23 (6 giugno 1959) del settimanale «La Voce delle Valli» un articolista anonimo. Egli non solo mette in evidenza il buon diritto della Mesolcina e i favori che attraverso il Gottardo già godono la Leventina ed il Ticino tutto, ma anche i vantaggi che a tutto il resto del Ticino, da Bellinzona in giù, verrebbero dal traforo del San Bernardino. E non manca, l'articolista, di richiamare l'attenzione dei ticinesi su quella che potrebbe essere per loro la situazione quel giorno in cui il Grigioni, giuocato ancora una volta dalla concorrenza nel settore per lui vitale delle comunicazioni, dovesse rivolgersi, in collaborazione con l'Italia, al progetto del traforo dello Spluga.

Sono parole forti, quelle dell'articolista, ma, una volta tanto, non potrà proprio la chiarezza contribuire ad una maggiore unità della Svizzera Italiana?

RISOLTO IL PROBLEMA DELLE TARIFFE FERROVIARIE

La «speranza a metà» espressa nella nostra precedente rassegna (Quaderni, aprile 1959) si è realizzata. Il Consiglio degli Stati ha aderito alla risoluzione del Consiglio Nazionale e quindi possiamo ritenerci ormai certi che con il 1. di ottobre cesserà quella poco confederale ingiustizia che gravava fin qui sul Grigioni e particolarmente sulla valle di Poschiavo. Certo che per il Cantone non sarà ancora questo il momento di credersi completamente sollevato dal peso che rappresentano le pure indispensabili Ferrovie Retiche: si tratta però di un gran passo verso un'uguaglianza dei confederati che sia nei fatti quasi pari a quella conclamata nelle parole.

P.S. Purtroppo oggi (22.6.59) già si fanno sentire minacce di referendum. Sarebbe vera ingiustizia!

ELEZIONE DEL PICCOLO CONSIGLIO

Anno di nomine e di votazioni questo 1959! Si eleggono: in marzo la Deputazione al Consiglio degli Stati, in aprile il Governo Cantonale, o Piccolo Consiglio, in maggio i Tribunali di Circolo e i Deputati al Gran Consiglio, in giugno i Tribunali di Distretto e in ottobre finalmente il Consiglio Nazionale.

Per la legge che non permette ai membri del Governo di restare in carica oltre la terza legislatura non potevano più essere candidati gli On.li Tenchio e Cahannes, i quali lasceranno il loro Dipartimento con la fine dell'anno. A tutt'e due il ringraziamento per quanto hanno fatto per la cosa pubblica, all'On. Tenchio in modo particolare per avere sempre e con efficacia propugnato gli interessi del Grigioni Italiano e appoggiato gli sforzi della PGI.

Le elezioni di quest'anno hanno richiesto, per il Piccolo Consiglio, i due scrutini ammessi dalla nuova legge (prima potevano essere anche tre) e ciò probabilmente per la candidatura di fronda che proponeva agli elettori, accanto ai candidati ufficiali dei singoli partiti già rappresentanti in Governo, il Direttore della Scuola Agricola del Plantahof, Dr. Schiuchetti. Mentre al primo scrutinio raggiunsero la maggioranza assoluta i due dem. On. Bezzola e On. Brosi, già in carica, e il candidato cons. On. Willi, riuscirono eletti al secondo scrutinio gli altri due candidati ufficiali, il cons. On Huonder e il lib. On. Lardelli. Questi resta l'unico rappresentante del Grigioni Italiano in governo.

A tutti gli auguri di bene operare per il benessere del Cantone, all'On. Lardelli il saluto particolare del Grigioni Italiano, fatto, questo saluto, di molte speranze!

I risultati, per Circolo: I. scrutinio: 5 aprile 1959

	Bezzola	Brosi	Huonder	Lardelli	Schiuchetti	Willi	Diversi
<i>Bregaglia</i>							
Bondo	10	9	3	7	7	4	—
Casaccia	7	6	2	7	6	2	—
Castasegna	21	20	6	19	7	9	—
Soglio	33	33	2	29	20	15	1
Stampa	46	46	6	42	24	15	—
Vicosoprano	44	43	4	38	17	13	1
	161	157	23	142	81	58	2
<i>Brusio</i>							
	144	135	50	132	112	138	19
<i>Calanca</i>							
Arvigo	19	18	2	20	17	10	14
Augio	17	17	8	16	2	10	4
Braggio	13	13	4	13	9	5	4
Buseno	15	15	31	20	11	36	10
Castaneda	12	12	5	12	7	8	11
Cauco	12	11	4	15	5	10	9
Landarenca	7	6	3	6	2	3	5
Rossa	8	8	5	14	7	7	19
Sta Domenica	6	3	4	7	3	6	4
Sta Maria	23	18	5	22	17	12	16
Selma	7	6	5	8	6	10	2
	139	127	76	153	86	117	98
<i>Mesocco</i>							
Lostallo	42	40	18	45	47	38	24
Mesocco	68	69	50	76	45	61	96
Soazza	32	32	26	36	13	32	19
	142	141	94	157	105	131	139

<i>Poschiavo</i>	432	419	316	492	323	513	20
<i>Roveredo</i>							
Cama	34	32	25	36	15	31	6
Grono	49	47	22	50	22	31	40
Leggia	20	18	8	20	10	12	3
Roveredo	124	113	99	131	52	114	85
San Vittore	49	52	22	50	19	25	26
Verdabbio	13	14	10	10	8	13	8
	289	276	186	297	126	226	168
<i>Totale Grigioni Italiano</i>	1307	1255	745	1373	833	1183	446
<i>Totale Cantone</i>	13629	13512	10354	11155	5952	12272	863

II scrutinio: 19 aprile 1959

<i>Bregaglia</i>	Huonder	Lardelli	<i>Mesocco</i>	Huonder	Lardelli
Bondo	3	13	Lostallo	28	41
Casaccia	4	7	Mesocco	66	75
Castasegna	6	18	Soazza	21	34
Soglio	3	29		115	150
Stampa	8	47			
Vicosoprano	4	41			
	28	155	<i>Poschiavo</i>	516	537
<i>Brusio</i>	104	133			
<i>Calanca</i>			<i>Roveredo</i>		
Arvigo	12	27	Cama	24	41
Augio	14	21	Grono	32	54
Braggio	9	14	Leggia	13	13
Buseno	20	17	Roveredo	125	127
Castaneda	7	13	San Vittore	26	38
Cauco	4	16	Verdabbio	13	13
Landarenca	4	5		233	286
Rossa	10	16			
S.ta Domenica	4	5	<i>Totale Grigioni Italiano</i>	1104	1429
S.ta Maria	14	26			
Selma	10	8			
	108	168	<i>Totale Cantone</i>	11074	14927

VOTAZIONE FEDERALE DEL 24 MAGGIO 1959:

ARTICOLO COSTITUZIONALE PER LA PROTEZIONE CIVILE

Scarsa la partecipazione alle urne, che per tutta la Svizzera dà una percentuale di appena il 41,2.

La proposta delle Camere Federali è stata approvata da tutti i Cantoni, con un totale di 380345 sì contro 230616 no.

Diamo i risultati dei Circoli del Grigioni Italiano

	Si	No
Bregaglia	80	28
Brusio	65	24
Calanca	133	21
Mesocco	95	24
Poschiavo	424	97
Roveredo	117	69
<i>Totale Grigioni Italiano</i>	914	263
<i>Totale Cantone</i>	12418	4019

SPIGOLATURE

La cronica scarsezza di spazio non ci consente di dilungarci come vorremmo su alcune pubblicazioni. Dobbiamo tuttavia segnalare:

La casa rurale poschiavina, di Riccardo Tognina, estratto dallo Schweiz. Archiv für Volkskunde, Ann. 55 (1959) N. 1-2. Ottimo e diligente lavoro che speriamo di poter riprodurre per tutti i lettori dei «Quaderni». Per oggi ci limitiamo a presentare i migliori complimenti all'Autore, infaticabile progrigionista che degnamente e regolarmente fa sentire la voce del Grigioni Italiano anche nella stampa ticinese.

Davoser Revue: Oltre che bollettino dell'importante luogo turistico è, grazie specialmente al suo redattore Jules Ferdmann e ad alcuni ottimi collaboratori, anche rivista culturale. Negli ultimi fascicoli del 1958 e nei primi del 59 troviamo infatti una serie di articoli del Redattore Ferdmann, che con abbondanza di documentazione e severità critica mettono in giusta luce aspetti e problemi di preistoria della Rezia, non mancando di correggere parecchi errati luoghi comuni o di rettificare affrettate conclusioni che con poco lodevole diletterantismo trovano spesso espressione in articoli di giornali o conferenze un po' alla buona.

Nel fascicolo N. 3-4 di quest'anno la recensione del libro «Mythologische Landeskunde von Graubünden» di Arnold Büchli, dà al Ferdmann l'occasione di un excursus, sempre attentamente critico e sempre documentatissimo, su tutta la letteratura fiabesco-mitologica retica.

Cenobio N. 3-4 marzo-aprile 1959. Mario Alessandrini in un articolo sui «Fedeli d'Amore» riprende la tesi del Valli per cui la scuola fiorentina del Dolce Stil Novo altro non sarebbe che una setta filosofico-religiosa con un linguaggio segreto da iniziati; le donne cantate da questi poeti non sarebbero che «schermi» per indicare la Sapienza Santa. In memoria del Pittore Pietro Chiesa è riportato il commosso discorso di Aldo Patocchi e sono riprodotte alcune delle opere più significative del Maestro. Enrico Talamona presenta il suo radiodramma «Il Maresciallo».

Svizzera Italiana N. 135. Felice Filippini narra con efficacia e profonda partecipazione umana le sue impressioni su Berlino, illustrando le sue pagine con schizzi affrettati ma essenziali. Inoltre: Adolfo Jenni: Un omaggio italiano del Settecento in morte di Alberto Haller; Edoardo Barchi: Artisti e maestri d'arte di Arosio; la rubrica delle Riviste di Fernando Zappa e recensioni di Guido Calgari e di Nino Palumbo. Conclude il numero la relazione della Giuria del premio «Libera stampa», vinto, come noto, da Giancarlo Artoni con «Lo stesso dolore».

Renato Stampa presenta le Valli del Grigioni Italiano nel fascicolo N. 3 1958 di «Heimatleben», rivista dedicata allo studio dei costumi e delle tradizioni popolari. Il numero è quello consacrato al Grigioni, con ottime fotografie dei costumi delle singole Valli.

Olimpia Aureggi ha presentato l'opera di A.M. Zendralli «I Magistri Grigioni» con un'esauriente recensione in «Archivio Storico Lombardo» serie VIII, vol. VIII 1958.

Esposizioni: L'Arch. Paolo Nisoli ha esposto acquarelli e disegni nel Museo di Rorschach, dal 19 aprile al 18 maggio 1959.

La morte dell'ex. Cons. agli Stati Dr. Alberto Lardelli. Nella notte dal 21 al 22 giugno è spirato a Coira, a settant'anni, il Dr. Alberto Lardelli, poschiavino d'origine, Socio Onorario della PGI e membro del CD fin dai primi anni del Sodalizio. In Gran Consiglio, nel Governo Cantonale e al Consiglio degli Stati fu degno rappresentante del Grigioni Italiano e di questo propugnò gli interessi anche come membro della commissione per le rivendicazioni. Grigioni Italiano e Sodalizio conserveranno di Lui riconoscente memoria.